

che Ragusa era un centro abbastanza importante di scambio fra l'Oriente e l'Occidente; e questa situazione, ch'era pel suo commercio una fonte di bei guadagni, si mantenne fino ai tempi moderni ».

Come si vede, Firenze non soffriva danno dal propagarsi dei Turchi, ma anzi usò l'abilità di accordarsi con loro per lo smercio dei prodotti; i quali, se non giungevano alla capitale dell'impero ottomano direttamente per mare, affluivano a Ragusa provenendo da Ancona, od a Valona provenendo da Lecce; e da Ragusa o da Valona proseguivano attraverso la Balcania, ed anzi il cammino tenuto dagli ambasciatori e dai consoli fiorentini diretti al Sultano era quello da Ragusa a Costantinopoli.

Insomma anche Firenze ebbe parte non secondaria, e precisamente durante il secolo xv, nella storia economica dell'Adriatico, perchè tracciò al commercio toscano con l'Oriente la via dall'Arno a Venezia, o meglio dall'Arno ad Ancona e da Ancona a Ragusa, facendo concorrenza ai trafficanti degli altri centri d'Italia e d'Europa.

Del resto non soltanto Firenze ma gran parte delle piazze industriali e commerciali dell'Italia superiore, Milano ad esempio ed altre città lombarde, ricorrevano a Venezia. È il su ricordato doge Mocenigo asseriva infatti che la Repubblica inviava in Lombardia per 2.789.000 ducati, agguinzando in tal guisa ai 400.000 ducati, che guadagnava da Firenze, altri 600.000 che incassava